



## FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

### FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO: RESTAURI IN CORSO PER TRE OPERE DI LORENZO LOTTO PRIMA DELLA GRANDE MOSTRA ALLE SCUDERIE DEL QUIRINALE NEL 2011

***I dipinti sono allocati nei locali della sede del Credito Bergamasco, per essere sottoposti ad interventi di conservazione e di restauro. Nei mesi di maggio ed ottobre verranno organizzati dalla Fondazione Creberg servizi guida e il pubblico potrà dialogare direttamente con i restauratori all'opera.***

Tramite la sua Fondazione, il Credito Bergamasco si prepara in grande stile a celebrare il suo 120° anniversario di attività, che ricorre nel corso del 2011. Le iniziative in programmazione sono tante, tutte in evoluzione, e saranno progressivamente divulgate.

Prescindendo dalla prospettata donazione alla città di Bergamo di un padiglione espositivo a servizio dell'Accademia Carrara e della Gamec, la novità più recente in ordine di tempo è legata alla valorizzazione e al sostegno del ricchissimo patrimonio artistico di cui sono dotate la città e la provincia di Bergamo, mediante il restauro di tre opere pittoriche presenti in tre chiese bergamasche – *San Bernardino* e *Sant'Alessandro della Croce* in via Pignolo a Bergamo e *Santi Vincenzo ed Alessandro* a Ponteranica – eseguite da Lorenzo Lotto (Venezia 1480 - Loreto 1556) durante la sua parentesi bergamasca: *La Trinità*, *Madonna in trono col bambino* e *i Santi Giuseppe, Bernardino, Giovanni Battista e Antonio Abate, Polittico di Ponteranica*.

A due anni di distanza dall'intervento di restauro del dipinto *La Trinità che incorona la Vergine* di Giovan Battista Moroni (allocato nella Chiesa di *Sant'Alessandro della Croce* in via Pignolo a Bergamo) e a tre da quello di *Diana e Callisto* di Enea Salmeggia (di proprietà del Credito Bergamasco), la pregevolissima iniziativa del restauro dei tre dipinti del Lotto – promossa e finanziata interamente dalla Fondazione Credito Bergamasco – si colloca nel solco della sua tradizionale attività di valorizzazione dell'arte e di diffusione della cultura, espressa tendenzialmente in ambito locale, ma che ormai da tempo ha assunto un più ampio respiro ed è inserita a pieno titolo anche nel panorama nazionale.

\*\*\*\*\*

Lorenzo Lotto, infatti, sarà il protagonista assoluto della grande mostra che verrà allestita nel 2011, da marzo a giugno, presso le *Scuderie del Quirinale* a Roma: l'evento consentirà una presentazione antologica dell'artista tramite una sessantina di opere, provenienti dai maggiori musei internazionali, ma soprattutto grazie a dipinti e a pale d'altare – tra queste le tre sopraindicate – concesse dalle località toccate dall'artista nel suo lungo peregrinare, in Veneto, Lombardia e Marche.

La mostra, curata dal Prof. Giovanni Carlo Federico Villa – Docente di Storia dell'Arte Moderna presso l'Università degli Studi di Bergamo e di Tecniche Diagnostiche per i Beni Culturali presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano – rappresenterà solo il punto di partenza di un progetto assolutamente unico nel suo genere, studiato nei minimi particolari e rivolto specificatamente al contesto di provenienza delle opere. L'obiettivo è quello di far veicolare i contenuti e le suggestioni



## FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

della produzione lottesca, nei territori calcati da Lorenzo Lotto, enfatizzandone le peculiarità non solo artistiche, ma anche storiche, paesaggistiche ed eno-gastronomiche. Per ogni territorio, infatti, verranno creati percorsi tematici rivolti ai più svariati target d'utenza, fruibili durante e anche dopo il periodo della mostra, con l'intento di sensibilizzare il senso e l'appartenenza dei singoli utenti alla propria identità locale.

Ovviamente una tale operazione presuppone un'ingente campagna promozionale, che comporterà il coinvolgimento di diversi soggetti (Regioni, Province, Comuni, Istituzioni, addetti del settore, pubblico, media), attraverso successive fasi, supportate da numerosi strumenti – tra cui la stesura di itinerari tematici per un pubblico adulto e di percorsi didattici rivolti a scuole e famiglie – oltre ad altre attività, molto originali peraltro, come ad esempio le proposte d'interazione con le opere del maestro.

La “macchina pubblicitaria” dell'evento ha mosso i primi passi già nel mese di gennaio e proseguirà per tutto l'anno 2010, culminando durante il periodo della mostra, per poi esaurirsi durante le delicatissime operazioni di disallestimento, trasporto e ricollocamento di tele e tavole nelle sedi originarie, tra cui quelle bergamasche. Nulla verrà lasciato al caso e, a compimento del complesso programma, le risistemazioni verranno dotate di un progetto di *lighting design*, ovvero un nuovo tipo di illuminazione assolutamente non invasiva e allo stesso tempo di grande impatto scenografico, che contribuirà a sottolineare il significato intrinseco della pulsione lottesca e ad impreziosirne ulteriormente l'ubicazione.

\*\*\*\*\*

In questo evento di portata internazionale, il ruolo della Fondazione Credito Bergamasco è di fondamentale rilievo e di grande prestigio e proiettato su più fronti: preparazione alla mostra, sua realizzazione e, da ultimo, ma non meno importante, il godimento offerto ai visitatori e, in seguito, ai bergamaschi ed al pubblico in generale.

In vista della trasferta romana, la Fondazione consegnerà all'evento tre opere di provenienza bergamasca completamente restaurate a sue spese da noti professionisti locali, che in passato hanno già collaborato con l'Ente: Eugenia De Beni, Minerva Maggi e Alberto Sangalli. Inizialmente la proposta consisteva nel sostenere un solo restauro, su tre preventivati e di cui due in occasione della mostra, ma poi il proposito di abbracciare l'intera iniziativa di restauro ha preso corpo, sollecitato sia dai protagonisti dell'operazione sia dalla naturale propulsione della Fondazione Credito Bergamasco: la disponibilità dell'Ente, quindi, permetterà il restauro di tutte e tre le opere bergamasche, di cui una, *La Trinità*, transiterà a Venaria Reale, negli spazi della *Scuderia Juvarriana*, per la mostra allestita in concomitanza dell'*Ostensione della Sacra Sindone* a Torino (aprile-agosto 2010). Da Venaria verrà trasferita a Roma, insieme alla *pala di San Bernardino* e al *Polittico* di Ponteranica, per poi rientrare in terra bergamasca. Tutto questo a riprova della predisposizione della Fondazione Credito Bergamasco a partecipare ad eventi dichiaratamente importanti e di grande pregio.

\*\*\*\*\*



## FONDAZIONE CREDITO BERGAMASCO

“L’iniziativa del restauro delle tre opere” ha specificato Angelo Piazzoli, Segretario Generale della Fondazione Credito Bergamasco “avrà come corollario una molteplicità di eventi che coinvolgeranno *fisicamente* anche l’edificio sede della Banca. Infatti ai lavori di recupero sono state affiancate una serie d’iniziative ricche di interesse, destinate a sottolineare l’indiscussa valenza artistica di un autore fra i più illustri di ogni tempo e a ripercorrere tutti i filoni dell’evento romano, trasponendolo letteralmente in sede bergamasca”.

“Recentemente, senza interrompere il regolare svolgimento dell’attività bancaria” continua Angelo Piazzoli “i dipinti sono stati trasferiti presso la sede centrale del Credito Bergamasco, a Bergamo, per essere sottoposti agli interventi di restauro direttamente nei locali messi a disposizione dall’Istituto. Nei fine settimana del 15/16, 22/23, 29/30 maggio 2010 la *pala di San Bernardino* e il *Polittico* di Ponteranica saranno a disposizione del pubblico, che potrà ammirarli partecipando a visite guidate gratuite (previste il sabato alle ore 14.00, 15.30, 17.00, 18.30 e 20.00, con l’apertura eccezionale della Banca fino alle ore 22.00, mentre la domenica alle ore 11.00, 14.00, 15.30, 17.00 e 18.30).

Un’altra possibilità di visita delle tre opere, a restauri pressoché ultimati, sarà data in ottobre durante la consueta manifestazione *Invito a Palazzo*, giunta con successo e sempre crescente affluenza di pubblico alla sua nona edizione”.

In questa seconda fase la poetica rinascimentale di Lorenzo Lotto, attraverso la ripresa degli stadi gradualmente dei lavori di restauro, affiorerà anche dai moderni muri dell’edificio dell’Istituto bancario: a tal proposito verrà proiettato un filmato dedicato ai lavori di reintegro e consolidamento, proponendo in forma viva contenuti e obiettivi raggiunti.

“In entrambe le circostanze” continua il Segretario Generale della Banca e della Fondazione “i visitatori potranno quindi seguire in diretta lo stato di avanzamento dei lavori di restauro e avranno così la possibilità di scoprire particolari inediti ed accattivanti delle singole opere, dialogando direttamente con chi le ha curate e portate a nuova luce: i restauratori. Un’esperienza questa affascinante e tecnica allo stesso tempo, costruttiva e didattica, ma soprattutto nuova e originale, per rilevare ancora una volta come il Credito Bergamasco e la sua Fondazione siano protesi alla diffusione della cultura, nel modo più capillare e diversificato possibile – senza tuttavia prescindere da stimoli continui per il pubblico, che spesso si avvicina per la prima volta ai criteri e ai concetti dell’arte – e allo stesso tempo siano dediti a sviluppare orgoglio e spirito di appartenenza al proprio territorio, di cui sono a pieno titolo motore pulsante”.

“Per lo stesso motivo” prosegue Angelo Piazzoli “nell’anteprima primaverile, la visita sarà affiancata alla prima antologica di un pittore bergamasco, prematuramente scomparso nel secolo scorso: il seriatese Domenico Rossi (1911-1955), riscoperto e rivalutato appieno dalla Fondazione Credito Bergamasco e la cui produzione verrà presentata nei locali della Banca grazie ad una quarantina di opere – a cui si aggiungeranno, a fini di contestualizzazione, dipinti di illustri contemporanei del Rossi quali Trento Longaretti, Mario Cornali, Achille Funi, Contardo Barbieri, Giuseppe Ugo Recchi e Franco Normanni – corredate da un catalogo critico appositamente stilato. Anche in questo modo la Fondazione lega il passato con il presente ed evidenzia come la sua sensibilità sia rivolta a tutto



## F O N D A Z I O N E C R E D I T O B E R G A M A S C O

quello che è di matrice locale – ma insieme, come nel caso delle opere del Lotto, universale – concorrendo nel far accrescere ed apprezzare la propria territorialità”.

“Con questa notevole operazione – continua il Segretario Generale – articolata nell’anno appena iniziato in più interventi, la Fondazione Credito Bergamasco intende, ancora una volta, testimoniare la propria coerente disponibilità alla promozione della cultura, contribuendo a stimolare un rinnovato impulso alla qualificazione, in Italia e all’estero, dell’immagine di Bergamo e dei territori ove la Banca fondatrice opera. Questi nostri contesti custodiscono un patrimonio sovente poco conosciuto e meritevole di essere condiviso e maggiormente apprezzato: in quest’ottica, quindi, la sede del Credito Bergamasco diviene l’anteprima assoluta, per la sezione bergamasca, della mostra romana, mentre la sua Fondazione, grazie ai restauri e alle ricerche che genereranno, è lo strumento che permetterà al pubblico, bergamasco e non, di indagare e comprendere ulteriormente il genio che fu l’uomo e il pittore Lorenzo Lotto”.

Bergamo, 15 febbraio 2010

## I DIPINTI OGGETTO DI RESTAURO: SCHEDE TECNICHE

Il primo dipinto su cui si interverrà è **La Trinità (olio su tela, cm 170x115), realizzato tra il 1517 e il 1524 come pala d'altare per la demolita (1919) Chiesa della Trinità**, risalente all'inizio del Cinquecento ed ubicata nel Borgo di Sant'Antonio in Bergamo bassa, a fianco della Chiesa di Santo Spirito. La pala venne poi affissa nella sacrestia della Chiesa parrocchiale di Sant'Alessandro della Croce e, da qualche anno, è esposta nell'ultima sala che conclude la visita al Museo Diocesano di Bergamo. Gli unici restauri di cui si abbia notizia risalgono al 2001 ed al 1980. L'attuale intervento consisterà nel reintegro pittorico dei diffusi ritocchi pregressi e delle vernici ingiallite, secondo i dettami della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano.

La critica l'ha spesso definita una delle più incredibili creazioni fantastiche di Lotto, a causa dell'invenzione di un'iconografia totalmente nuova di Cristo e di Dio padre: Cristo, raffigurato nelle vesti di Redentore risorto, è ritratto assiso in cielo e nell'ostentazione delle piaghe, iconografia tipica della Pietà, mentre dietro appare un fantasma fatto di pura luce, che è un etereo ed insolito Dio padre.

Nonostante l'originalità, quasi fantasmagorica dell'opera, la tela non ha beneficiato nei secoli di fortuna critica, sebbene si contino numerose repliche e copie eseguite nei secoli successivi. Neppure ha goduto di rispetto, se si pensa al taglio netto degli angoli, infertole per facilitarne l'inserimento entro una cornice sagomata. Ma a dispetto di tali avversità la torcitura dei tessuti e l'invenzione del dettagliatissimo paesaggio, visto insolitamente da un punto elevato, contribuiscono a darle il giusto tono che merita, avvicinandola all'ultima fase bergamasca dell'autore e trovando notevoli similitudini sia con il ciclo dell'Oratorio Suardi di Trescore Balneario (Bg), che con il polittico di Ponteranica, anch'esso oggetto di restauro grazie alla Fondazione Credito Bergamasco.

Il secondo dipinto è **Madonna in trono col bambino e i Santi Giuseppe, Bernardino, Giovanni Battista e Antonio Abate (olio su tela, cm 300x275), firmato e datato 1521, pala dell'altare maggiore della Chiesa di San Bernardino in via Pignolo a Bergamo**. Gli unici interventi documentati risalgono al 1991 ed alla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, ma probabilmente se ne deve contare un altro compiuto precedentemente. L'opera, vista da terra, si presenta in discreto stato di conservazione, ad eccezione di una diffusa opacizzazione della vernice, disomogenea e a zone, oltre ad evidenti stuccature. La proposta attuale, tenuto conto del suggerimento della Soprintendenza, si limita ad eseguire un semplice, seppur necessario, intervento di manutenzione e di controllo, con la rimozione dei depositi superficiali (fumo e polvere) e revisione della vernice, al fine di renderla più trasparente e restituire proprietà ai volti ed ai corpi, oltre che tangibilità ai tessuti. Questi librano nell'aria o scivolano dal podio su cui è seduta la Vergine, intenta ad offrire generosamente allo spettatore, con il palmo aperto della mano, l'unico figlio. Struggente il rapimento del volto smorto del San Bernardino, commoventi i piedi sovrapposti del San Giuseppe, così come la postura arcuata dell'anziano e quasi cieco Sant'Antonio. Coinvolgente il vortice degli angeli e assolutamente penetrante il volto dell'arcangelo inginocchiato, che pare inviti lo spettatore a riflettere interiormente, fino a chiamarlo ad interloquire dentro la scena.

Il terzo è il **Polittico della Chiesa dei Santi Vincenzo ed Alessandro di Ponteranica (Bg), datato tra il 1522 e il 1525**, composto da sei tavole di diversa misura disposte su due ordini e inserite entro una cornice lignea dorata (altezza cm 280), realizzata nel secolo scorso: raffigurano il Redentore al centro, l'Arcangelo Gabriele e la Vergine nell'ordine superiore e i Santi Pietro, Giovanni Battista e Paolo in quello inferiore. Nonostante la grande mostra-evento del 1998 e il suo riconsolidamento in funzione di tale occasione (Villa), l'ultimo

restauro dell'opera risale al 1974 (Allegretti, in occasione del suo ritrovamento dopo il furto avvenuto l'anno prima), preceduto da quelli del 1902 (Steffanoni) e del 1898 (Cavenaghi).

Dall'esame della Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici di Milano risultano gravi sollevamenti di colore che potrebbero portare al completo distacco dello stesso e questo anche a causa dell'errato sistema di contenimento delle tavole nelle singole cornici. Tale seria constatazione, però, ha consentito di far notare di come gli orizzonti delle singole tavole non siano allineati tra di loro, mancanza improbabile da parte del maestro Lotto. Il restauro, quindi, fornirà la possibilità di attuare un progetto globale di revisione dei singoli supporti, oltre ad assumere un'importantissima valenza filologica: ripristinare l'opera come la compose Lotto e restituirla veritiera al pubblico dei fedeli. Tra i vari personaggi raffigurati, il più noto è sicuramente l'Arcangelo Gabriele, assunto ad emblema della mostra bergamasca del 1998: egli appare corporeo e impalpabile allo stesso tempo, grazie alla bellezza interiore che emana e alla delicatezza dei suoi movimenti, suggellati dalla particolarissima aureola triangolare. Il polittico, una volta restaurato e dopo la sua esposizione alla mostra alle *Scuderie del Quirinale*, rientrerà a Ponteranica, dove si ridefiniranno in loco il suo supporto e la sua sistemazione.